

albero è nella maggior perfezione del suo crescere.

Molti però fanno una sola ricolta l'anno, e questa per lo più sogliono fare in quest'ultimo tempo. Radunate che hanno le foglie, le scelgono, e le dividono secondo la loro grandezza, e bontà. Benchè la stima del *Te* dipenda dall'abbondanza o scarsità della ricolta, ha nulladimeno il suo valore dal terreno, in cui è nato, ed a riguardo degli alberi, da cui è prodotto: mentre quello de' Campi più fertili è più stimato, e gli alberi di tre o quattro anni producono il migliore. La grandezza delle foglie non gli dà alcun valore, se ad essa non viene unita la morbidezza.

Il miglior *Te* si trova in *Udji*, poco lontano da *Miaco*, e questo è riservato per l'Imperadore, e per la sua Corte. Il Monte, sopra il quale cresce, è circondato da una fossa; ed il primo Soprintendente della Corte ha la cura così del Monte, come di quelli, che lo coltivano. Gli arbuscelli sono piantati in piccole aje, che vengono nettate ogni giorno, e si tiene tutta la cura immaginabile acciocchè le foglie non marciscano, e perciò le riparano dall'intemperie. Quelli, che le raccolgono, debbono avanti astenersi due o tre settimane da ogni cosa, che secondo la loro superstizione potrebbe renderli immondi; e nel tempo, che le radunano, devono lavarsi tre o quattro volte il giorno; e pure con tutto questo non possono toccar le foglie, se non co' guanti. Raccolte che sono si preparano nella maniera, che diremo, ed incartate si mandano sotto una scorta alla Corte. Tutte queste spese fan-